

→ **Iniziativa rivolta** ad anziani con la pensione minima, cassintegrati, disoccupati e licenziati

→ **L'azienda stanziata** ogni anno 500mila euro per venire incontro alle famiglie più bisognose

A Firenze l'acqua è di tutti: niente bolletta per i poveri

Per Erasmo D'Angelis, presidente di Publiacqua, questo è «un altro segnale che l'acqua, qui da noi, è un bene pubblico e resta sotto il controllo del pubblico. Si deve capire che qui non si lavora per il profitto».

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

I poveri e gli svantaggiati non devono pagare la bolletta dell'acqua. Non è solo un principio ideale. Ma anche un progetto concreto che stanno portando a termine Comune di Firenze e Publiacqua, la società che per conto dei municipi (che ne controllano il 60%, mentre il resto è di partner privati tra cui Acea) gestisce la rete idrica per decine di comuni tra il capoluogo toscano, Prato e Pistoia. Come si configura questa operazione? Niente bolletta, di regola, per chi è povero o non può permettersi di pagarla. A patto che certifichi la sua condizione attraverso l'Isee, come già avviene per chi ha sconti sulle utenze di certi servizi del Comune (dagli asili nido alle mense scolastiche). E a chi è destinato il progetto di Publiacqua? Si pensa ad anziani con la pensione minima, famiglie monoreddito con figli, nuclei con lavoratori in difficoltà (cassintegrati, disoccupati, licenziati) o con portatori di handicap. Il tutto dovrebbe andare in porto in un mese (serve l'ok dell'Ato e degli altri comuni soci di Publiacqua).

IL PIANO

Spiega la *ratio* dell'operazione il presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis: «Si tratta di istituzionalizzare ciò che in parte già facevamo». L'azienda infatti stanziata ogni anno circa 500mila euro per venire incontro alle famiglie più bisognose, abbattendo fino all'80% il costo della bolletta (ne beneficiano quasi 5mila nuclei). «Ma ora si fa un ulteriore passo avanti: già nel nostro piano tariffario si prevederà



Foto di Dario Orlandi

Acqua, un bene di tutti

Il caso

Gheddafi scrive a Polverini «250 milioni per Fiuggi»

Il leader libico Gheddafi ha scritto una lettera al presidente del Lazio Renata Polverini per ufficializzare l'intenzione di investire circa 250 milioni in progetti di sviluppo economico e turistico a Fiuggi (Frosinone). Il piano, predisposto da una società che opera in Italia, prevede la realizzazione di un centro congressi, di un centro fiere, la costruzione di un'aviosuperficie e la riunificazione in un'unica gestione delle terme e dell'imbottigliamento dell'acqua di Fiuggi, oggi controllato dal gruppo Sangemini.

l'abbattimento della bolletta per chi dimostrerà di versare in difficoltà economiche. Siamo al cospetto, credo, del primo esperimento di questo tipo in Italia», dice D'Angelis. Che comunque non smetterà di accantonare i soliti 500mila euro annui per i più bisognosi: «Quelli resteranno e saranno destinati a situazioni di sopravvenuta emergenza: una separazione in famiglia, un licenziamento, una difficoltà improvvisa». Al presidente dell'azienda l'operazione «niente bolletta ai poveri» fa da spunto per una riflessione generale sulla gestione dei servizi idrici: «È un altro segnale che l'acqua, qui da noi, è un bene pubblico e resta sotto il controllo del pubblico. È importante che si capisca che qui non si lavora

per il profitto, ma si spendono ingenti risorse per fare grandi investimenti, sulle infrastrutture e sulla qualità del servizio, nel nome dell'interesse

Il progetto fiorentino

Tra i promotori anche il consigliere comunale Eros Cruccolini (SeL)

della collettività. Da noi c'è e ci sarà grande spazio anche per l'etica». Proprio su questo fronte Publiacqua ha già fatto parlare di sé. L'acqua infatti non è gratis solo per i poveri. Ma anche per chi va alla coop di Gavinana, a sud di Firenze. È infatti da ottobre che lì c'è un fontanello di Publiacqua